



METROPOLITANA MILANESE SPA

IPOTESI PER LA RIAPERTURA DELLA FOSSA INTERNA

Maurizio Brown

marzo 2012



1929-1930 copertura
1969 sistemazione

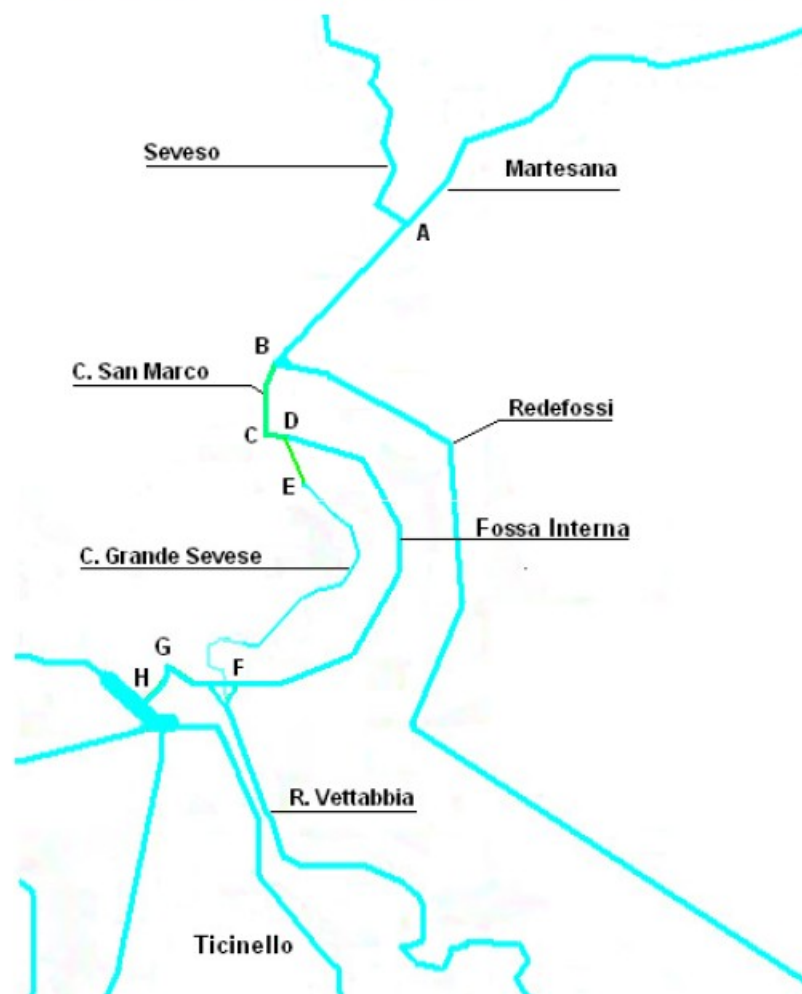
1929-1930 copertura
1968-69 interrimento

interrato nel 1929

1894-95 interrimento

FOSSA INTERNA SITUAZIONE DI ALIMENTAZIONE ORIGINARIA

(Dopo la soppressione del Naviglio di San Gerolamo 1894 circa)



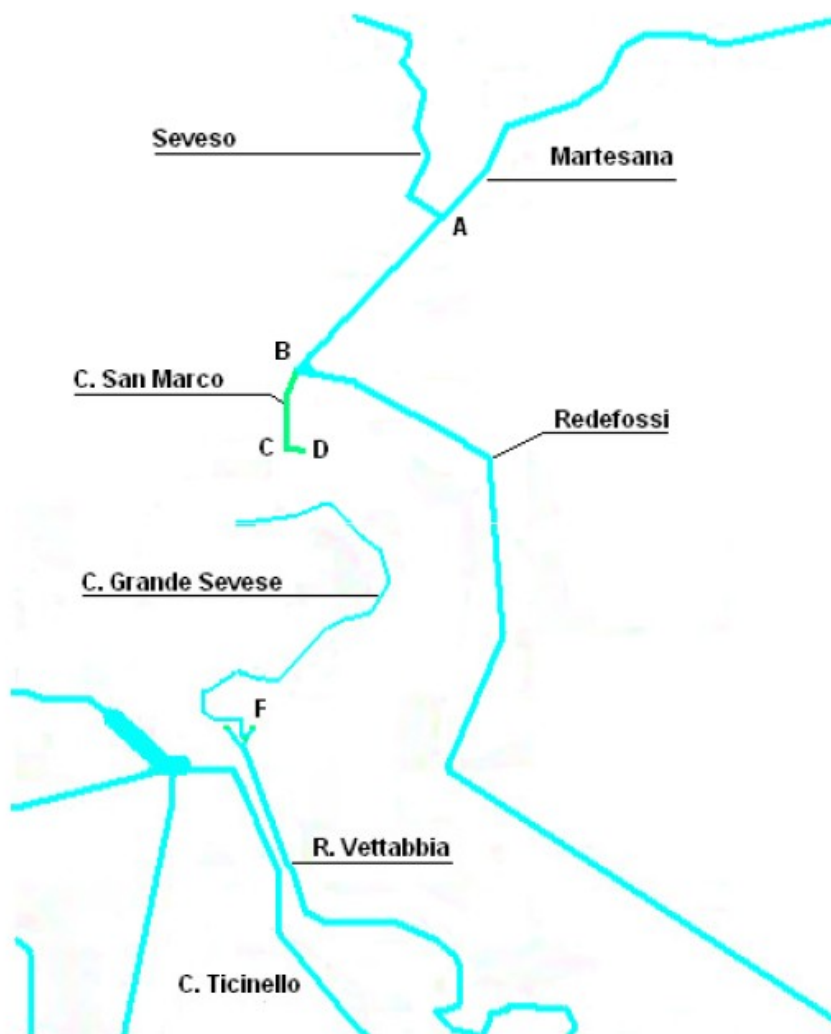
La Fossa Interna [C-G] era alimentata dalle acque del Seveso e della Martesana, attraverso il Canale di San Marco [B-C]

Parte delle acque in D, tramite il Canale Borgonuovo [D-E] alimentavano il Grande Sevese [E-F], che trovava recapito nella Roggia Vettabbia.

Nel nodo F una parte delle acque della Fossa Interna potevano alimentare la Roggia Vettabbia attraverso due canali esistenti lungo la via omonima e via Santa Croce.

Proseguendo lungo le vie Molino delle Armi e De Amicis [F-G] e il Naviglio del Vallone [G-H] le acque della Fossa Interna raggiungevano la Darsena.

FOSSA INTERNA SITUAZIONE ATTUALE (DOPO IL 1966)



La Fossa Interna risulta completamente interrata.

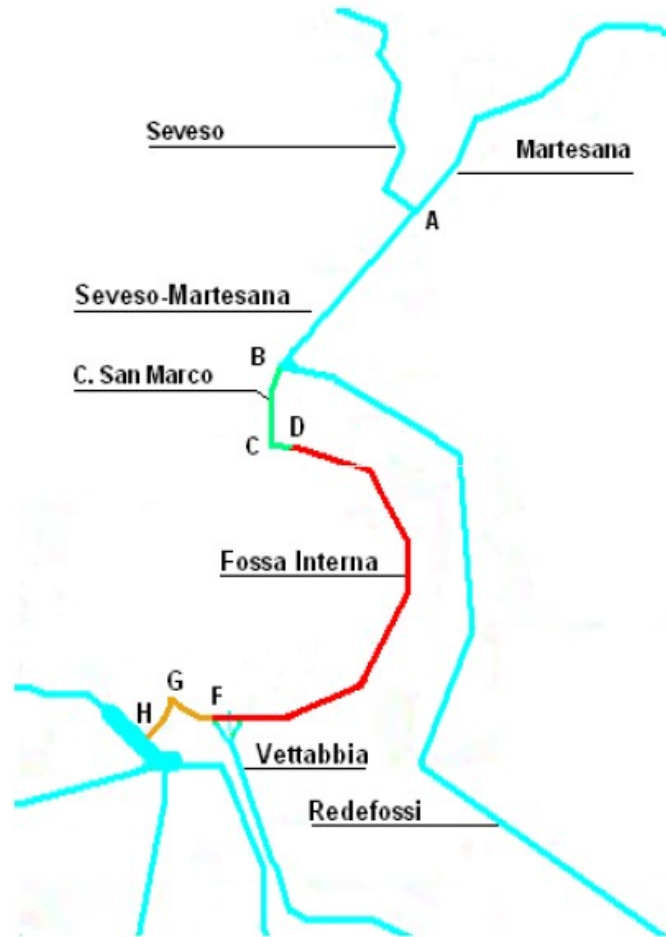
Le acque del sistema Seveso – Martesana defluiscono tutte nel Cavo Redefossi.

Il Canale di San Marco [B–C] e un breve tratto i via Fatebenefratelli [C-D] sono tuttora esistenti ma inutilizzati per mancanza di recapito.

La Roggia Vettabbia viene alimentata dalle acque di fognatura del centro storico, sostituite nel 1999 da acque di falda derivate da 32 pozzi dislocati lungo il suo tracciato e quello del Grande Sevese ripristinato

L'eventuale riapertura, anche per tratti parziali, della Cerchia dei Navigli, non può prescindere dal ripristino della continuità idraulica tra la Martesana, la Roggia Vettabbia e la Darsena

RIPRISTINO DEL COLLEGAMENTO IDRAULICO LUNGO LA FOSSA INTERNA



Risulterebbe l'intervento più efficace per ripristinare la funzionalità del reticolo originario.

- Il tratto **B-C-D** è esistente e pervio.
- La realizzazione del **tratto D-F** consentirebbe di rialimentare la Fossa Interna e la roggia Vettabbia con le acque della Martesana, [opportunamente separate da quelle del Seveso].
- Il prolungamento del collegamento idraulico lungo il tratto **F-G-H** ripristinerebbe completamente la situazione originaria riconnettendo il sistema della Martesana a quello del Naviglio Grande

Il collegamento idraulico risulterebbe anche condizione indispensabile e compatibile con l'eventuale riapertura della Cerchia dei Navigli

STATO DELLA FOSSA INTERNA DOPO LA SOPPRESSIONE



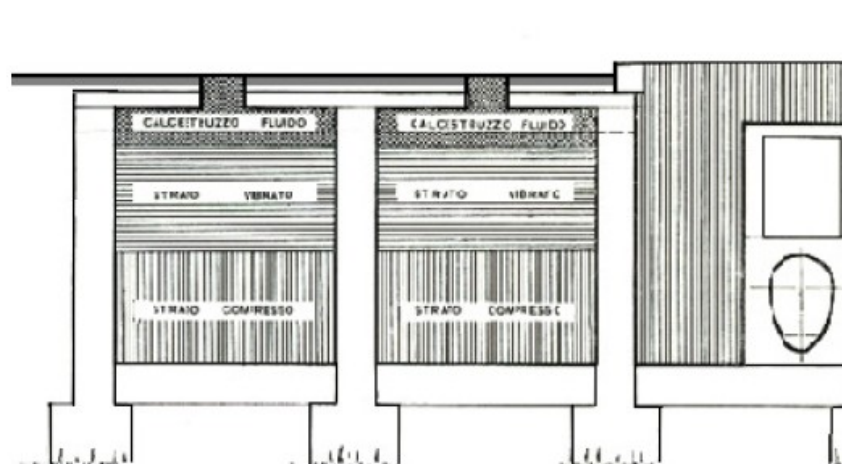
Copertura della Fossa Interna (1929-30)

per sostenere la copertura, negli anni '30, all'interno dell'alveo del Naviglio vennero realizzati due setti che ne suddivisero la sezione in tre canali;

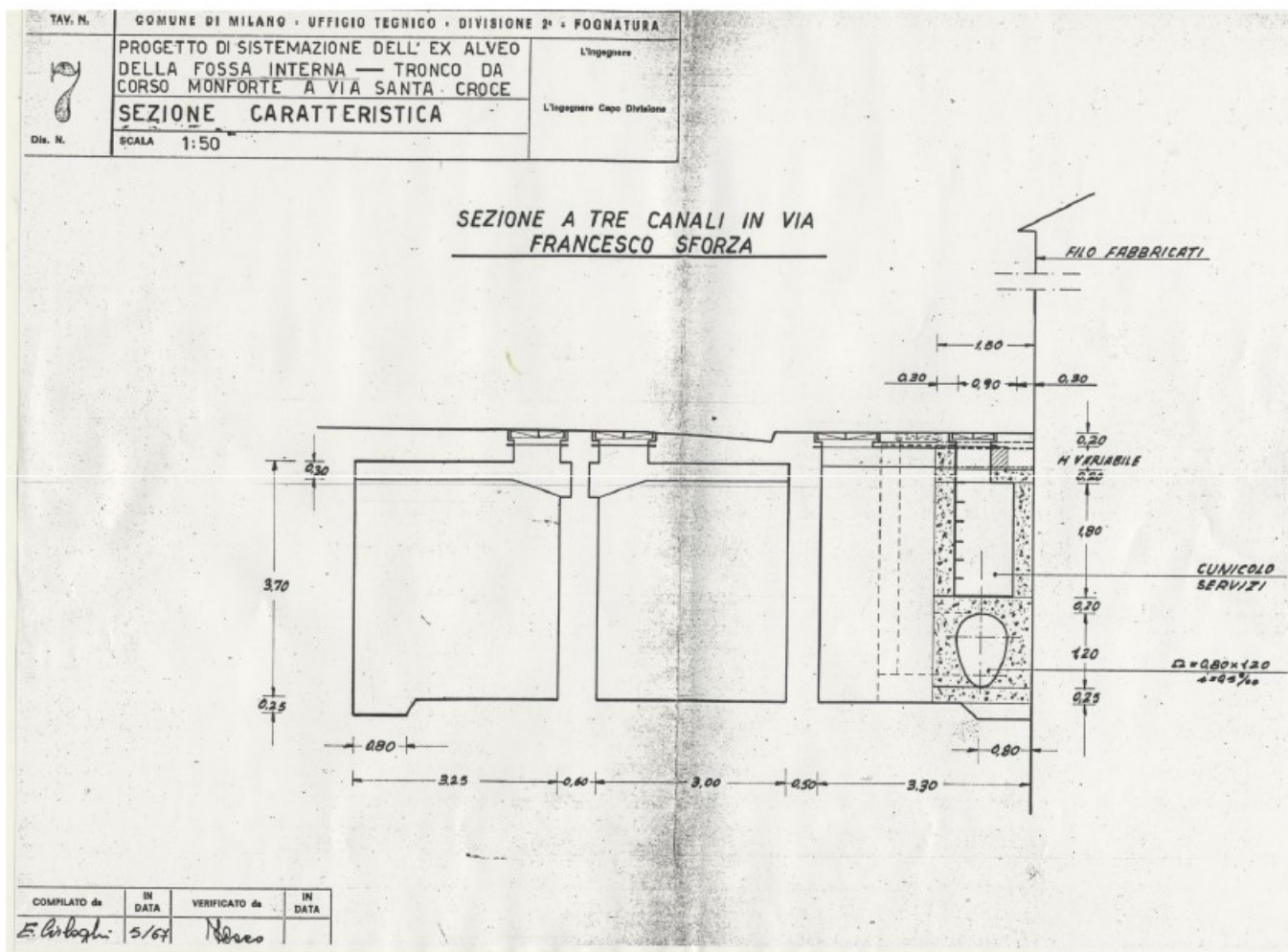
nella successiva fase di interrimento della fossa (1966) il canale più interno, a ridosso degli edifici, venne occupato da un condotto fognario e dai servizi tecnologici;

gli altri due rimasero sostanzialmente liberi da infrastrutture.

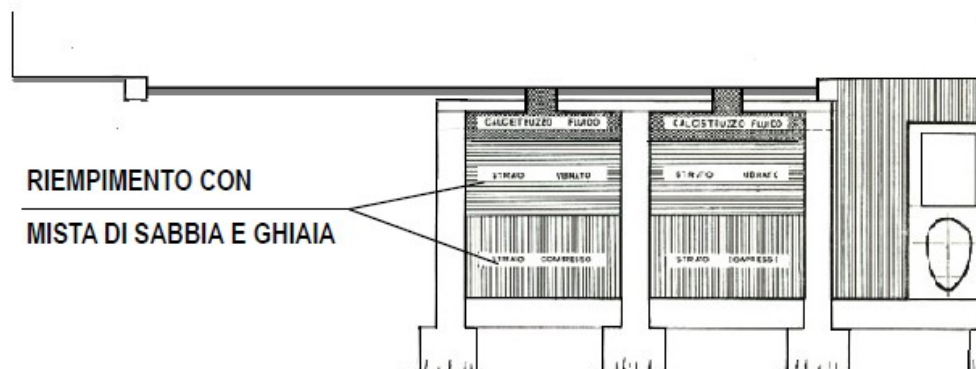
Interramento della fossa Interna (1966)
Situazione attuale



STATO DELLA FOSSA INTERNA DOPO LA COPERTURA



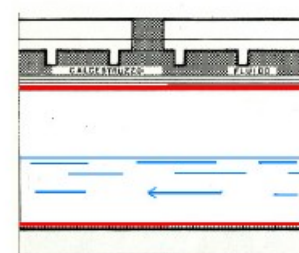
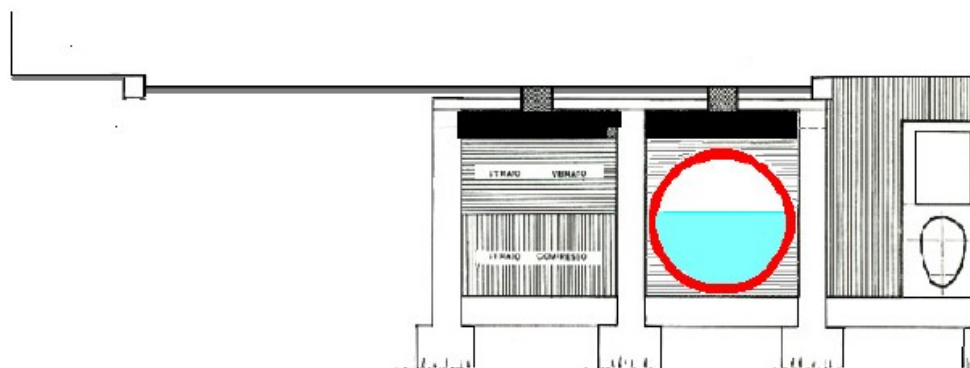
IPOTESI PER IL RIPRISTINO DELLA CONTINUITA' IDRAULICA



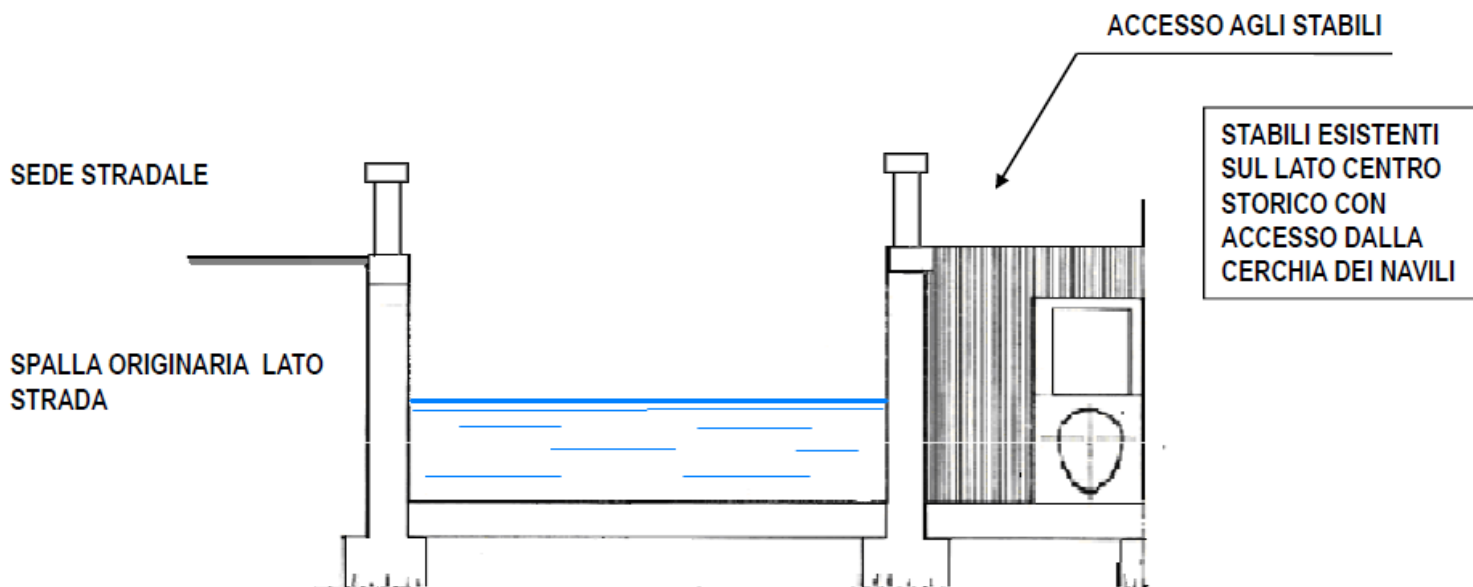
Inserimento di un condotto all'interno del canale centrale del tratto coperto e riempito della Fossa Interna, tratto [B-F]:

Intervento compatibile con il mantenimento della viabilità;

possibile realizzazione con sistemi no-dig che limiterebbero le interferenze con il traffico anche in fase di realizzazione



IPOTESI PER LA RIAPERTURA DELLA FOSSA INTERNA



L'eventuale riapertura della fossa interna non potrà essere effettuata per l'intera larghezza originaria.

Occorre tener conto della necessità di garantire l'accesso ai residenti, e ai negozi degli edifici realizzati dopo la sua copertura, nonché della possibilità di **transito dei mezzi di emergenza.**

Dovrà pertanto essere mantenuta una corsia di transito affiancata agli edifici, al di sotto della quale verranno **mantenuti anche i sottoservizi esistenti.**